

**Zeitschrift:** Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

**Herausgeber:** Società Svizzera Ingegneri e Architetti

**Band:** - (2005)

**Heft:** 6

**Artikel:** Dialogare con i luoghi

**Autor:** Minelli, Gian Paolo

**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-133241>

#### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

#### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

#### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 24.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**



# Dialogare con i luoghi

Gian Paolo Minelli\*

Durante una serie di Work Shop realizzati a Chiasso, curati dalla galleria Cons Arc, ho avuto la possibilità d'incontrare dei grandi maestri della fotografia d'architettura come: Gabriele Basilio, Francesco Radino e Alberto Flammer, che mi hanno insegnato a muovermi all'interno del paesaggio urbano e a guardare l'architettura.

Vedere e prestare attenzione all'architettura, oltre ad essere un'attività quotidiana si è trasformato in un esercizio necessario per capire i luoghi e metterli in relazione tra loro.

Dopo questi incontri, importanti per la mia formazione e per la mia carriera professionale e artistica, sempre più mi sono interessato alla fotografia d'architettura e di paesaggio urbano realizzando lavori specifici per architetti e riviste d'architettura.

Nel mio lavoro di ricerca personale il paesaggio urbano è sempre molto presente, come per esempio: la serie intitolata Notturni (Chiasso 1996-1997) oppure la serie eseguita presso il Carcere di Caseros (2000-2002 Buenos Aires) o le fotografie realizzate nel quartiere Barrio Piedra Buena (2000-2005 Buenos Aires).

Dialogare con i luoghi, cercare di interpretare il pensiero dell'architetto e trasportarlo, o meglio riportarlo su un supporto bidimensionale mi appassiona.

## *Dal disegno alla fotografia.*

L'atto del fotografare un manufatto si trasforma in un'esperienza indimenticabile, si ha la sensazione di appropriarsi del luogo, renderlo proprio. La luce disegna le forme e i volumi, avvolte capita di contemplare l'oggetto come una persona, si cerca un dialogo, un'esperienza che coinvolge tutti i sensi.

Indio da Costa, Casa Bianchi, Rio de Janeiro

\* Nasce a Ginevra nel 1968.

Dopo gli studi, nel 1990 apre il proprio studio fotografico a Chiasso, realizzando soprattutto lavori industriali, fotografie d'architettura e riproduzioni d'opere d'arte e contemporaneamente sviluppa lavori personali. Nel 1996, 1999 e 2002 è stato premiato dall'Ufficio Federale della Cultura (Berna).

Tra il 1998 e 1999 risiede, come membro, all'Istituto Svizzero di Roma. Dalla fine del 1999 vive tra Buenos Aires e il Ticino.

Dal 1991 partecipa a diverse mostre personali e collettive in Svizzera e all'estero.





